

2017

Madagascar



Andrea Becciu
Ricordi dei viaggi
28/07/2017

Sommario

1. Viaggio in Madagascar	3
2. Alberi Boabab	3
3. Lemuri.....	4
4. Giorno 1 da Antanarivo a Antsirabe.....	5
Antanarivo.....	5
Paesaggi Merina – Ambatolampy	6
Ambatolampy – Pentole in Alluminio	6
Paesaggi Merina – Antsirabe	7
Antsirabe – Cucchiaini	7
5. Giorno 2 da Antsirabe passando da Miandrivazo a Nosy Ampela.....	8
Attraverso Menabe per l'imbarco	8
Gente Menabe.....	9
Discesa fiume Tsiribihina	9
6. Giorno 3 da Nosy Ampela passando da Begidro a Berevo	10
Discesa fiume Tsiribihina	10
Villaggio Begidro.....	11
Discesa fiume Tsiribihina	11
Villaggio Berevo	12
7. Giorno 4 da Berevo passando da Belo sur Tsiribihina a Bakopaka.....	13
Discesa fiume Tsiribihina	13
Fine discesa fiume Tsiribihina.....	14
8. Giorno 5 Parco Nazionale di Bemaraha	14
Grande Tsingy.....	14
Piccolo Tsingy	16
9. Giorno 6 da Bekopaka a Morondava.....	17
Viaggio verso il Viale dei Baobab	17
Sito Baobad	19
10. Giorno 7 da Morondava a Belo sur Mer	20
Percorso verso Belo sur Mer	20

Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar

Villaggio Belo sur Mer.....	21
11. Giorno 8 da Belo sur Mer a Morombe.....	22
Percorso verso Morombe	22
12. Giorno 9 da Morombe a Salary	24
Percorso verso Salary	24
13. Giorno 10 a Salary Bay	25
Relax Salary Bay	26
14. Giorno 11 a Salary Bay	27
Relax Salary Bay	27
15. Giorno 12 da Salary Bay a Tulear-Ranohira.....	27
Viaggio verso Tulear	28
Cercatori d'Oro	29
16. Giorno 13 a Park Isalo	30
Passeggiata nel Parco Isalo	30
17. Giorno 14 da Isalo a Ambalavao a Fianarantsoa	33
Viaggio verso Fianarantsoa	33
Parco privato Anja.....	33
Carta di Antaimoro	34
Bachi da seta	35
Arrivo a Fianarantsoa	36
18. Giorno 15 da Fianarantsoa a Ranomafana	36
Orfanotrofio Salesiani Don Bosco a Fianarantsoa	36
Viaggio verso Sahambavy.....	37
Piantagione Te	38
Arrivo a Ranomafana	38
19. Giorno 16 da Ranomafana a Ambositra	39
Viaggio verso Ambositra	39
20. Giorno 17 da Ambositra a Antananarivo	41
Viaggio verso Antananarivo	41

1. Viaggio in Madagascar

Il Madagascar la quarta isola più grande del mondo. Si trova a Sud-Est dell'Africa, confina ad Est con l'Oceano Indiano e a Ovest con il Canale di Mozambico. Il Madagascar ha una superficie di 587.000 km² con una lunghezza di 1600 km da Nord a Sud e una larghezza 500 km dai punti più lontani ad Est e ad Ovest. Il Madagascar è diviso in 6 province: Antsiranana, Mahajanga, Toamasina, Fianarantsoa, Toliary ed infine la parte centrale Antananarivo, che è anche la capitale. Il clima del Madagascar è diviso in due stagioni: la stagione secca che inizia ad aprile fino ad ottobre e la stagione delle piogge da novembre a marzo. Tutti gli animali esistenti in Madagascar non sono velenosi e rappresentano un tasso di endemicità dell'80%. I lemuri sono i più rappresentativi dell'isola.

Il viaggio si è svolto dal 28 luglio al 12 agosto 2017



Barbara



Andrea



Fabrizio



Christian

2. Alberi Boabab

Nonostante il baobab sia originario dell'Africa meridionale, è uno degli alberi più noti anche nel continente europeo, perché colpì sin da subito i primi esploratori che si recarono nel continente nero. Il motivo è la sua forma estremamente peculiare, e le sue incredibili dimensioni. I baobab sono mediamente alti tra i 5 e i 25 metri, in alcuni casi possono arrivare persino a 30. Ma quello che lascia maggiormente esterrefatti sono le dimensioni del tronco, che mediamente misura dieci metri di diametro, ma si parla di esemplari anche molto più grandi. Esistono otto varietà di baobab differenti, tutte africane tranne una che cresce in Australia. L'albero di baobab è tenuto in grandissima considerazione dai nativi africani, che ritengono che al suo interno risiedano gli spiriti degli antenati. Vero è che si tratta di una pianta molto longeva: pur nell'insospitale clima desertico dell'Africa, può sopravvivere fino a 500 anni. Al suo interno immagazzina molta acqua, tanto da diventare una riserva idrica.





3. Lemuri

I lemuri (Lemuriformes Gray, 1821) sono un infraordine di primati del sottordine degli Strepsirrhini, endemica del Madagascar. Il termine “lemure” deriva dalla parola latina lemures, che sta ad indicare gli spiriti della notte nella mitologia romana: chiaro il riferimento al fatto che la maggior parte dei lemuri possiede grandi occhi che conferiscono un aspetto spiritato, ben adatti alla vita notturna che la maggior parte delle specie conduce. Essi emettono versi simili a gemiti sofferenti. Il termine “lemure” si riferisce genericamente a tutti i membri delle quattro famiglie attualmente viventi e delle tre famiglie estinte di lemuriiformi, e non (come si potrebbe credere) solamente agli appartenenti al genere Lemur. Le due specie di galeopiteco diffuse in Asia, a volte chiamate col nome comune di lemuri volanti, non sono né veri lemuri, né tanto meno dei primati. Finora è stato descritto un centinaio di specie di lemuri, classificate in quindici generi (più sette estinti): molte di queste sono state scoperte (o elevate al rango di specie) all’inizio del XXI secolo, in quanto spesso la turbolenta storia politica del Madagascar ha impedito agli studiosi stranieri di compiere studi approfonditi e duraturi sul campo.





4. Giorno 1 da Antananarivo a Antsirabe

La prima tappa parte da Antananarivo e attraversando Merina, per arrivare ad Antsirabe percorrendo 170 km di strade asfaltate. I Merina sono il più grande gruppo tribale del Madagascar; l'insieme delle regioni occupate da questo popolo viene detta nazione Merina. La loro lingua è la lingua ufficiale del Madagascar e viene quindi chiamata comunemente "malgascio" (malagasy); in alcuni contesti, però, specie se posta in relazione ad altre lingue e dialetti dell'isola, essa viene ancora chiamata lingua Merina. Antsirabe è collegata alla capitale Antananarivo dalla Ferrovia Tananarive-Antsirabe (TA), su cui viaggiano solo treni merci. Antsirabe o Antsirabé è la terza più grande città del Madagascar, con una popolazione di oltre 175.000 persone (stima del 2015). È il capoluogo della regione di Vakinankaratra, nella provincia di Antananarivo. Ad Antsirabe hanno sede alcune delle più importanti aziende malgасe, fra cui Tiko (alimentari), Star Brasseries (bevande), Cotona (tessile) e Kobama (cereali).

Antananarivo





Paesaggi Merina – Ambatolampy



Ambatolampy é la piccola città tipica della regione delle Alte Terre. Situata a qualche chilometro ai piedi del massiccio dell'Ankarana, é reputata per le sue fonderie e la produzione di oggetti in alluminio.

Ambatolampy – Pentole in Alluminio



Durante il tragitto si attraversa Ambatolampy, luogo famoso per la fabbricazione artigianale delle pentole in alluminio, utilizzate da tutti i Malgasci per cucinare il famoso piatto di riso e carne di zebù. Siamo andati nella fabbrica per vedere l'antichissimo metodo di lavorazione,

sarà sorprendente constatare con quali arcaici mezzi vengono realizzati i prodotti finiti. Le più comuni casseruole sono ovali con due manici, onnipresenti in ogni mercato del paese.

Paesaggi Merina – Antsirabe



Attraversando l'altopiano ci sono risaie e zone dove si producono i mattoni in terra rossa per la costruzione delle case quando le condizioni economiche lo consentono. Si lava il vestiario e lo si mette al sole ad asciugare. La New Holland è presente.....

Antsirabe – Cucchiaini





Ad Antsirabe ci sono fabbriche per la fabbricazione di cucchiaini dalle corna di Zebù.

5. Giorno 2 da Antsirabe passando da Miandrivazo a Nosy Ampela

Da Antsirabe si parte per Miandrivazo, dove è iniziata una navigazione di tre giorni sul fiume Tsiribihina. La discesa del fiume è stata un'ottima esperienza. Durante le ore di navigazione abbiamo letto, scattato foto o semplicemente ascoltato il silenzio: è stato un modo per riappropriarci del nostro tempo in completo contrasto con i ritmi frenetici e chiassosi della nostra civiltà. Pranzi a bordo grazie a un ottimo cuoco. In serata si attracca vicino al villaggio di Nosy Ampela dove il pernottamento si fa in tenda igloo.

Attraverso Menabe per l'imbarco



Il nome “Menabe” significa “grande rosso”, con riferimento al colore rosso intenso del terreno. L'etnia predominante della regione è quella dei Sakalava, uno dei popoli malgasci di origine

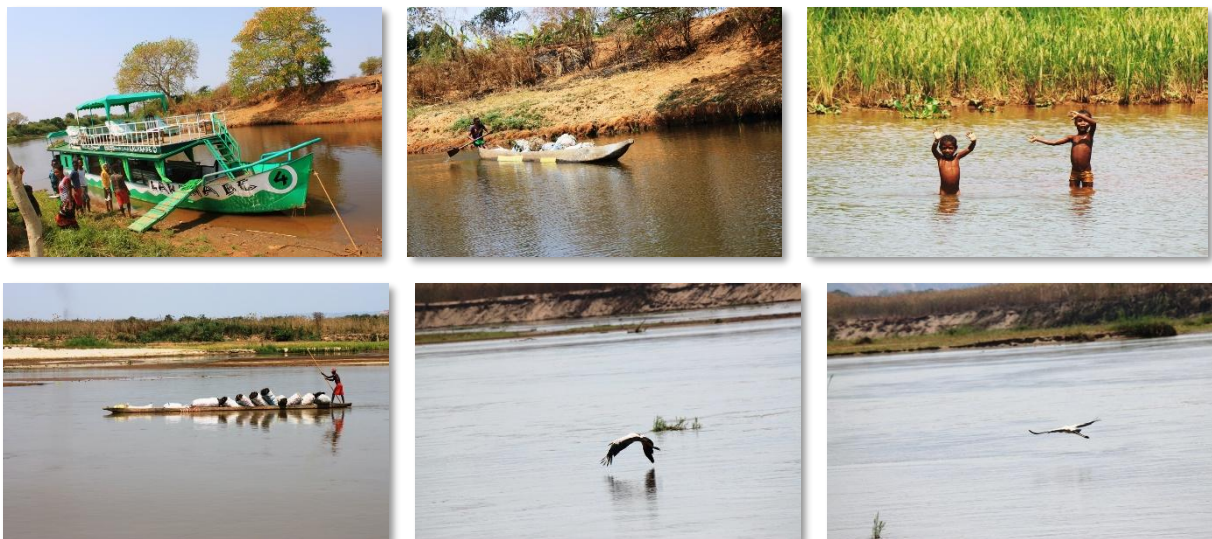
bantu. La regione odierna di Menabe corrisponde, per collocazione geografica e demografia, al regno di Menabe, che fu uno dei più potenti della storia del Madagascar precoloniale.

Gente Menabe



La popolazione malgascia conta circa 21 milioni di abitanti. Si tratta di una popolazione rurale per più di 3/4 e una grande maggioranza di malgasci vive di un'agricoltura essenzialmente di sussistenza. L'etnia predominante della regione è quella dei Sakalava, uno dei popoli malgasci di origine bantu

Discesa fiume Tsiribihina



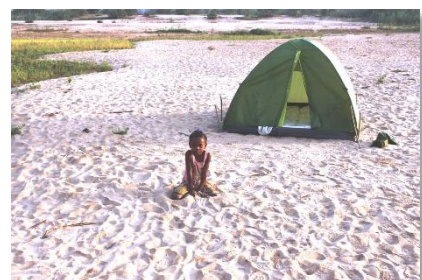


La discesa del fiume Tsiribihina inizia con la traversata di vaste pianure dominate da colture alimentari e prosegue nelle gole del Tsiribihina. Durante la navigazione abbiamo fatto sosta alle cascate Anosinampela.

6. Giorno 3 da Nosy Ampela passando da Begidro a Berevo

Ripresa della navigazione. Lungo il percorso si sosta nel tipico villaggio Begidro. Visita del villaggio, della piantagione e della fabbrica di produzione del tabacco. Begidro è un piccolo villaggio della comunità Sakalava nel distretto di Belo sul Tsiribihina, parte della regione di Menabe. Baobab e piante pachypodium bicolore costituiscono la flora tipica di questa regione.

Discesa fiume Tsiribihina



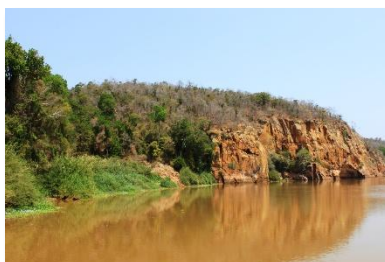
Dopo aver dormito in tenda sul banco di sabbia del Villaggio di Nosy Ampela si parte per andare al villaggio Begidro.

Villaggio Begidro



In zona Sakalava il villaggio Begidro con le sue piantagioni di tabacco e la relativa lavorazione.

Discesa fiume Tsiribihina



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



In questa giornata la barca ha navigato in acque tranquille intervallate da rapide e gole nelle quali si insinua il fiume con alte pareti verticali e vegetazione lussureggiante.

Villaggio Berevo



Si potranno ammirare baobab *epachypodiums* bicolori che costituiscono la flora del posto. Gli abitanti di Berevo vivono di agricoltura compresa la coltivazione del riso.

7. Giorno 4 da Berevo passando da Belo sur Tsiribihina a Bakopaka

Ripresa della navigazione. In barca siamo arrivati fino a Belo sur Tsiribihina e poi abbiamo continuato in macchina, attraversando il fiume Manambolo, fino a Bekopaka.

Discesa fiume Tsiribihina



Durante la discesa del fiume si incontrano agili rematori di piroghe utilizzate per pescare e trasportare merce. Si vedono dei pastori che lavano gli zebù, donne che lavano la biancheria ed altro. Alla fine, lasciata la barca abbiamo attraversato il fiume per andare verso Bakopaka.

Fine discesa fiume Tsiribihina



Finita la discesa del fiume si raggiunge Belo Sur Tsiribihina, destinazione Bekopaka.

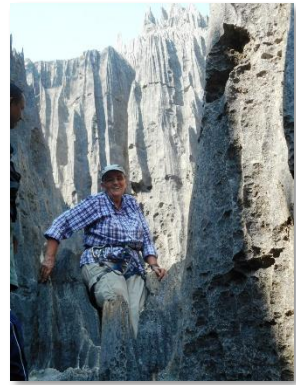
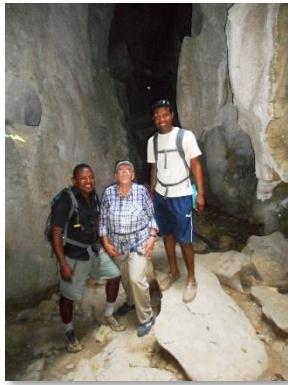
8. Giorno 5 Parco Nazionale di Bemaraha

Gli **tsingy** (che secondo la tradizione era il suono emesso dagli antenati Sakalava quando camminavano sulle punte delle sopracitate formazioni) sono caratteristiche formazioni rocciose calcaree a forma di guglia, presenti in alcune zone del Madagascar quali la Riserva naturale integrale Tsingy di Bemaraha, dichiarata patrimonio dell'umanità dell'UNESCO e il Parco nazionale Tsingy di Bemaraha. Lungo le rive del Manambolo, lo Tsingy de Bekopaka è costituito principalmente da picchi carsici, formazioni calcaree che escono dall'immaginazione. Queste strane scogliere sono attraversate da innumerevoli gole ripidi e corridoi, in cui si evolvono molte specie animali e vegetali endemici della regione. Le visite sono tutte accompagnate da una guida, senza la quale ci si perderebbe in mezzo agli Tsingy!

Grande Tsingy



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar

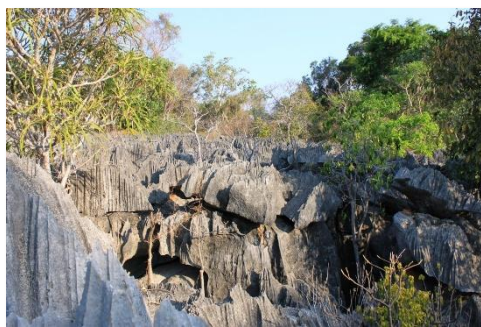
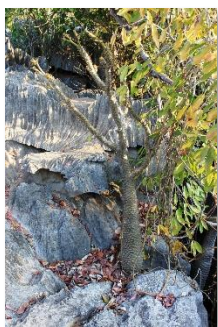
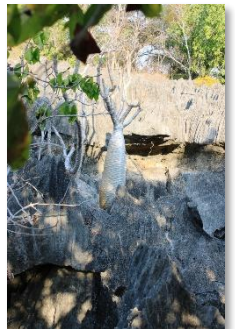


Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



Gli Tsingy si estendono a perdita d'occhio sull'altopiano calcareo, formando un paesaggio unico e grandioso. Una volta in cima, lo spettacolo toglie il fiato perché le maestose cattedrali di calcare sono impressionanti.

Piccolo Tsingy





Il piccolo Tsingy di Bekopaka offre rifugio a centinaia di specie di animali protette nella regione. Sul suo territorio coesistono in particolare 53 specie di uccelli, 6 varietà di lemuri, oltre a molti altri animali tipo rettili e mammiferi.

9. Giorno 6 da Bekopaka a Morondava

Ambiente insolito e originale grazie alla sua eccezionale vegetazione di baobab. “The Baobab Alley” è uno dei paesaggi più belli della Morondava ma anche del Madagascar. Questo famoso viale inizia circa 15 km dall’uscita di Morondava, sulla strada per Antananarivo. Grandi baobab, per lo più di una sola varietà, gli *Andansonia grandidieri*, si susseguono e sono disposti su entrambi i lati della strada.

Viaggio verso il Viale dei Baobab



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



Il percorso per arrivare all'area dei Baobab è stato interessante sia dal punto di vista paesaggistico che da quello delle persone incontrate.

Sito Baobab



I Baobab sono di solito alberi solitari, alti e massicci che sorgono isolati. Eppure lungo il Viale dei Baobab, nei pressi Morondava, sulla costa occidentale, si raggruppano insieme delimitando la strada rossa e polverosa, formando un viale di maestose colonne vegetali. Con i loro tronchi massicci, rami irregolari, i Baobab che hanno imparato ad adattarsi a un ambiente asciutto e ostile. Il segreto di questo successo è la grande capacità del loro tronco, povero di fibra legnosa, di impregnarsi di acqua, riuscendo così a sopravvivere in ambienti ostili. Ogni albero può contenere fino a 300 litri d'acqua, tollerando così lunghi periodi senza pioggia. Il ciclo di vita di questi unici giganti è impressionante come la loro massa – la maggior parte vive oltre 500 anni!

10. **Giorno 7 da Morondava a Belo sur Mer**

Per raggiungere Belo sur Mer siamo partiti da Morondava, cittadina sulla costa occidentale del Madagascar. La strada è dissestata, piena di buche, con guadi di fiumi e polvere ovunque. Lungo l'accidentato tragitto ci sono da guardare alcuni fiumi e nei tratti di strada più accidentati le persone dei piccoli villaggi hanno organizzato sbarre di sosta con pedaggio!

Percorso verso Belo sur Mer



Di buon mattino si prosegue lungo la pista di terra rossa che corre verso sud attraverso il bush, intersecando numerosi fiumi che si guadano a bordo del fuoristrada.

Villaggio Belo sur Mer





Belo sur Mer si trova sulla costa occidentale del Madagascar ed è un piccolo paese di pescatori, agricoltori e costruttori di golette e piroghe in legno. Ci sono strutture molto familiari e alcuni ecolodges di buon livello. Belo sur Mer è ancora una meta autentica e poco frequentata in Madagascar. Per la pesca si utilizzano piroghe in legno dotate di bilanciere, spesso dipinte con colori vivaci, dotate di una grande vela quadrata.

11. Giorno 8 da Belo sur Mer a Morombe

Partenza la mattina prestissimo per una lunga tappa di trasferimento. Si lascia la pista costiera per deviare verso l'interno: un'intera giornata che nella prima parte ci allontana dalla costa percorrendo una pista impegnativa che attraversa una fitta boscaglia, dove svettano possenti baobab e altri alberi non comuni, abitati da timidi lemuri e animali tipici come iguane, gechi e camaleonti. In questi luoghi remoti, si incontrano i villaggi dell'accogliente popolazione Sakalava. Si prosegue quindi verso sud fino a raggiungere il grande fiume Mangoky e poi, dopo l'attraversamento dello stesso su un grande barcone a motore, si punta decisamente verso ovest, nuovamente verso la costa. Arrivo a Morombe, centro principale dell'etnia Vezo.

Percorso verso Morombe



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



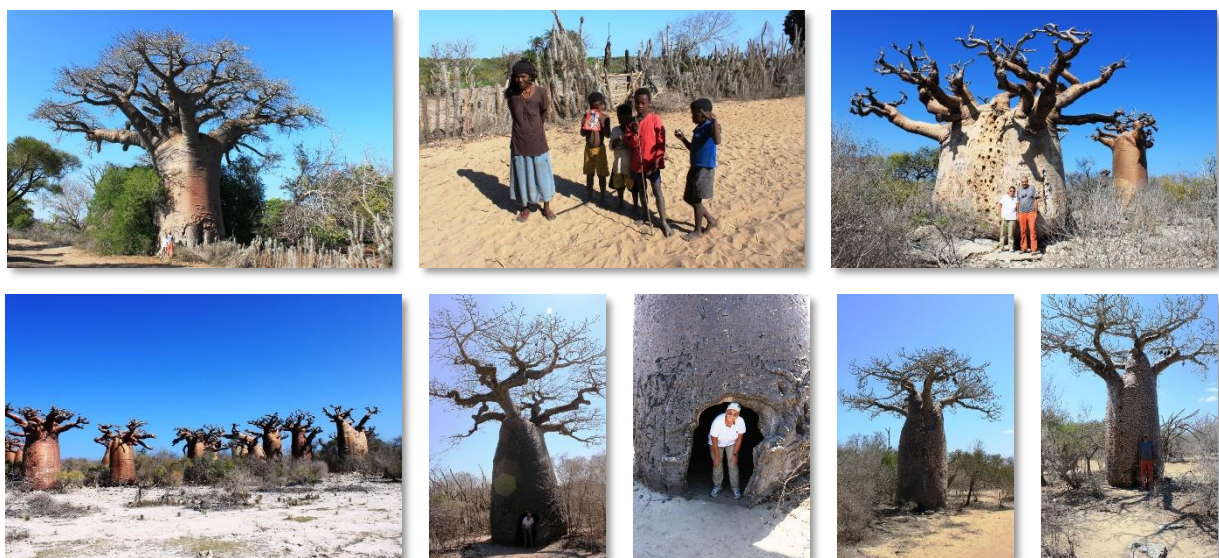


Abbiamo affrontato la traversata del fiume Mangoky sempre salendo con l'auto sulla zattera durante il lungo trasferimento da Belo sur mer a Morombe. Il paesaggio e il contesto sono completamente diversi rispetto alle traversate degli altri due fiumi Tsiribihina e Menambolo. Meravigliosi paesaggi, mentre la sensazione di totale distacco dal mondo è stata ripagata dalla fatica fatta per le 10 ore passate nel suv per arrivare a Morombe.

12. Giorno 9 da Morombe a Salary

Si percorre una pista sabbiosa circondata da una folta foresta secca spinosa, nella quale spiccano ancora maestosamente i baobab, le didieracee e vari tipi di euforbie. Qua e là, a sprazzi, la foresta si apre per far posto ai cespugli colonizzati da piante alofite. Si raggiunge quindi la bella spiaggia di Ampasilava, dove inizia la Grande Barriera Corallina del Madagascar.

Percorso verso Salary





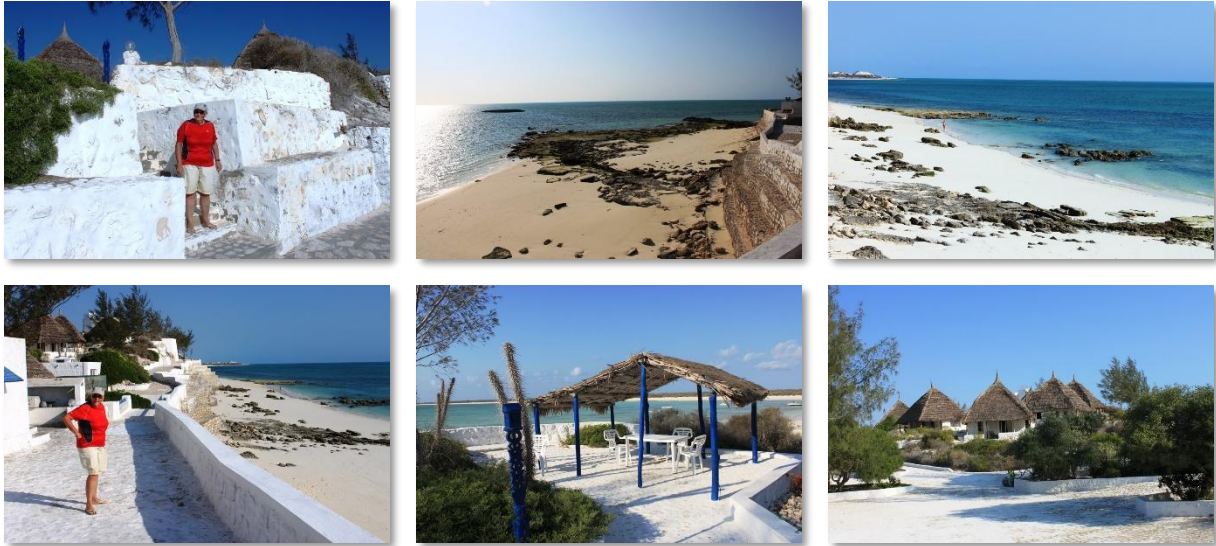
Salary Bay è una splendida realtà, con i suoi 10 bungalow a due piani coi tetti in giunco, dotati di ogni confort, realizzati con un impatto ambientale e architettonico quasi nullo e nel pieno rispetto della natura: l'acqua corrente è garantita da un desalinizzatore e viene riscaldata da pannelli solari termici, mentre l'energia elettrica è autoprodotta, grazie ad una ventina di pannelli fotovoltaici e da un grande generatore eolico.

13. Giorno 10 a Salary Bay

Intera giornata dedicate alla baia di Salary, una delle località di mare più belle del Madagascar, un paradiso incontaminato e lontano dalle rotte turistiche. Spiagge bianche e selvagge che si

affacciano su di un mare cristallino dai colori straordinari, dal verde smeraldo al turchese, con molteplici sfumature.

Relax Salary Bay



Al villaggio Salary Bay, abbiamo trascorso un piacevole soggiorno di relax dopo i molti km percorsi con il suv 4x4 per arrivare ad una delle spiagge più belle, immacolata che si estende per oltre 7 chilometri ed è protetta dalla barriera corallina.

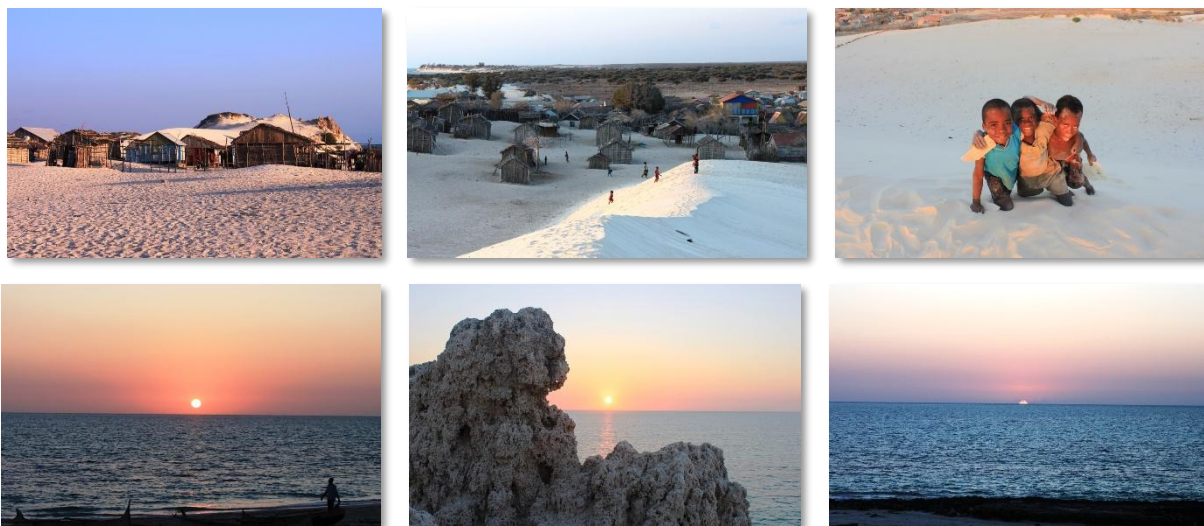


Villaggio di pescatori dove la è fonte primaria di sostentamento. I fondali ricchissimi forniscono abbondanti quantità di pesce che viene servito ogni giorno sulle tavole dei pochi ma ospitali alberghi.

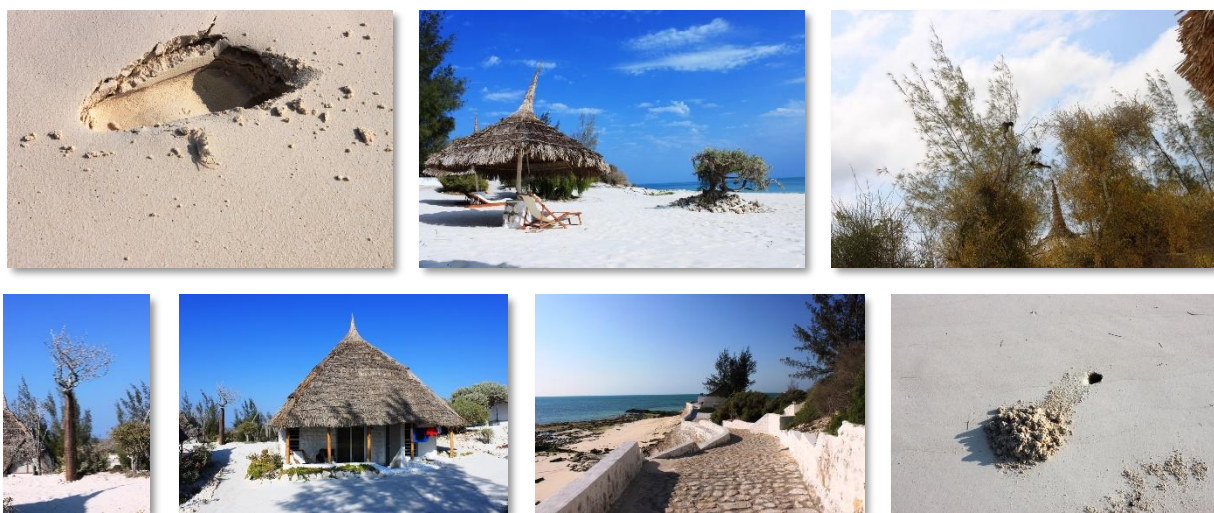
14. Giorno 11 a Salary Bay

Intera giornata dedicata alla baia di Salary, una delle località di mare più belle del Madagascar, un paradiso incontaminato e lontano dalle rotte turistiche. Spiagge bianche e selvagge che si affacciano su di un mare cristallino dai colori straordinari, dal verde smeraldo al turchese, con molteplici sfumature.

Relax Salary Bay



Sulle dune del villaggio di pescatori al tramonto, i bambini giocano sorridenti e noi turisti riflettiamo sulla vita frenetica e caotica che viviamo nelle nostre città.



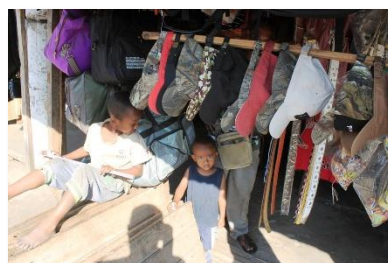
Anche i granchi sanno come adattarsi ai ritmi della natura.

15. Giorno 12 da Salary Bay a Tuléar-Ranohira

Sulle sponde del Canale di Mozambico si trova Tuléar. Vero mosaico di etnie, la città dai vivi colori, al ritmo della musica tsapiky le vie e svela la simpatica socievolezza della sua

popolazione. La cittadina offre una vita culturale ricca grazie ai suoi numerosi musei. Oltre ai luoghi culturali, Tuléar brilla per i suoi numerosi bar e ristoranti dove apprezzare al contempo i sapori venuti dall' India, dalla Cina e dall' Europa.

Viaggio verso Tulear



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



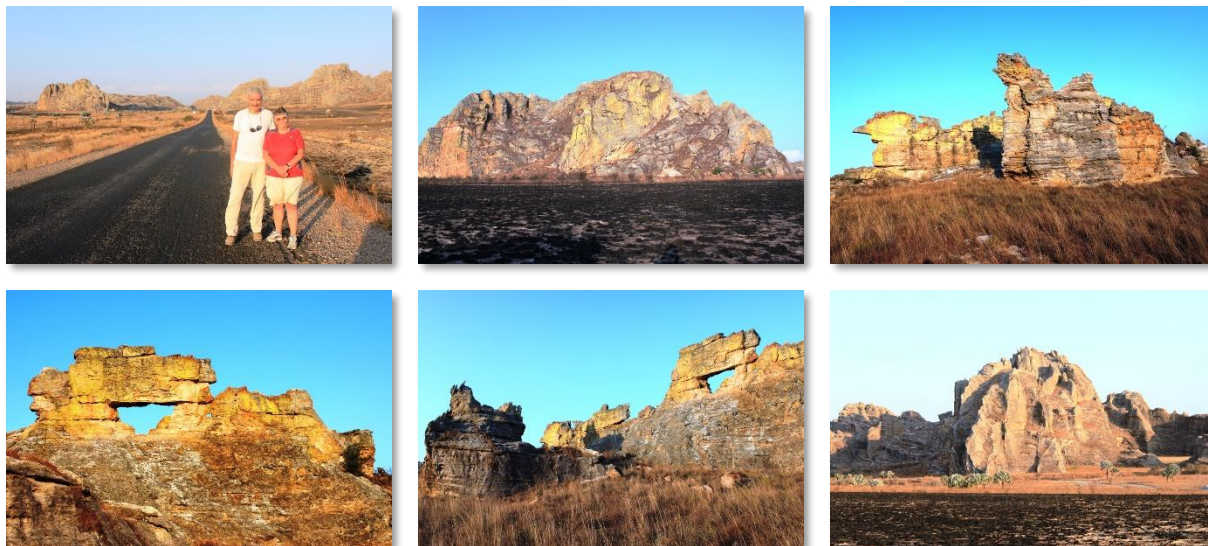
Si prosegue in direzione Sud verso la popolosa cittadina di Tulear che si trova all'altezza del Tropico del Capricorno.

Cercatori d'Oro



Il Madagascar è un paese ricco di risorse minerarie ed è considerato uno dei territori più promettenti per l'individuazione di nuovi giacimenti di oro in tutta l'Africa. I giacimenti primari di oro del Madagascar si pensa siano del tipo mesotermico al quarzo, cioè filoni d'oro particolarmente preziosi e che rappresentano quasi il 20% dei depositi di oro del mondo. I

depositi primari di oro, si trovano in terreni metamorfici del Precambriano. Invece, i depositi secondari di oro si formano attraverso l'alterazione dei depositi primari, come per esempio la ri-concentrazione di oro da parte di acque in superficie. Tutte queste caratteristiche favorevoli hanno indotto negli ultimi anni i moderni cercatori d'oro, società minerarie specializzate nell'esplorazione mineraria, ad avviare ricerche in Madagascar alla ricerca di metallo giallo, unitamente ad altre risorse preziose come argento, nichel, rame, vanadio, diamanti e zaffiri.



Verso sera cominciano ad apparire le spettacolari formazioni rocciose del Parco dell'Isalo, altipiani dalle terre aride e deserte che andremo a visitare domani.

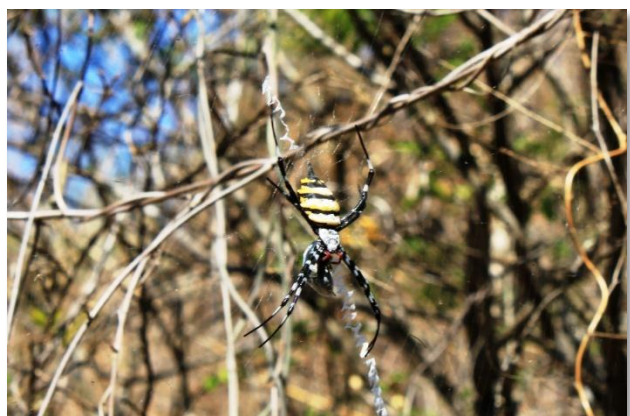
16. Giorno 13 a Park Isalo

Escursioni nel Parco dell'Isalo, spettacolare massiccio di friabile roccia calcarea, modellato dall'erosione in forme bizzarre immerse in una vegetazione molto simile a quella della savana africana. Uno dei più bei paesaggi malgasci, differente da qualsiasi altro e testimonianza della deriva dei continenti. Parco Nazionale sin dal 1962 grazie all'UNESCO, si estende su di una superficie di circa 80.000 ettari, con un dislivello che va dai 500 a oltre i 1.000 metri di altitudine. Tra canyons, guglie e pinnacoli sono nascoste autentiche rarità botaniche come il *Pachypodium Rosolatum* o Baobab-nano.

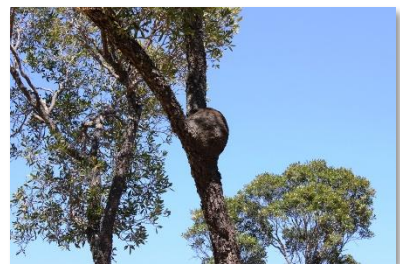
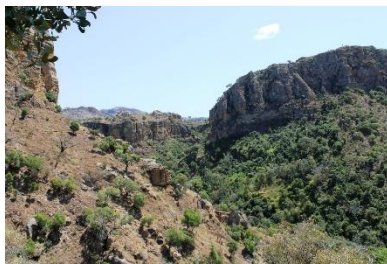
Passeggiata nel Parco Isalo



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



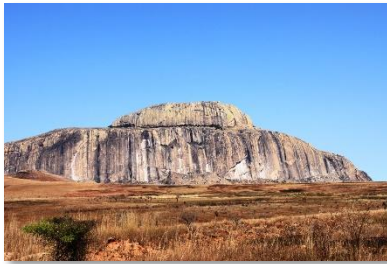
Anche se l'Isalo è conosciuto più per i paesaggi che per la fauna, con un po' di fortuna si possono osservare alcune specie di lemuri, tra cui il lemure testa nera, il lemure catta ed il

sifaka di Verreaux, oltre a camaleonti e gechi. Il parco custodisce anche numerosi luoghi sacri agli abitanti locali, i Bara, spesso ricavati nelle grotte in fondo ai canyons. Siamo andati a vedere la piscina naturale color smeraldo, formata da un corso d'acqua che scorge dalle rocce.

17. Giorno 14 da Isalo a Ambalavao a Fianarantsoa

Fianarantsoa (pronunciato Fianarantsua), detta anche Fianar, è un comune urbano (firaiana) del Madagascar centrale. È il capoluogo della provincia omonima, e della regione di Haute Matsiatra. Il nome, in lingua malgascia, significa là dove si apprende il bene. Oggi è nota, tra l'altro, come capitale della produzione vinicola malgascia.

Viaggio verso Fianarantsoa



Parco privato Anja



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



L'Anja Community Reserve è una zona boschiva con un lago d'acqua dolce, situato alla base di una grande scogliera. La riserva è stata creata nel 2001 con il sostegno dell'UNDP per aiutare a preservare l'ambiente e la fauna selvatica locali e per fornire ulteriore occupazione e reddito alla comunità presente.

Carta di Antaimoro





La carta antaimoro o antemoro (in francese: papier antaimoro) è una carta simile alla pergamena, realizzata artigianalmente dalla popolazione malgascia Antaimoro, a partire dalla corteccia dell'avoha, un arbusto semi-acquatico della famiglia delle Moraceae.

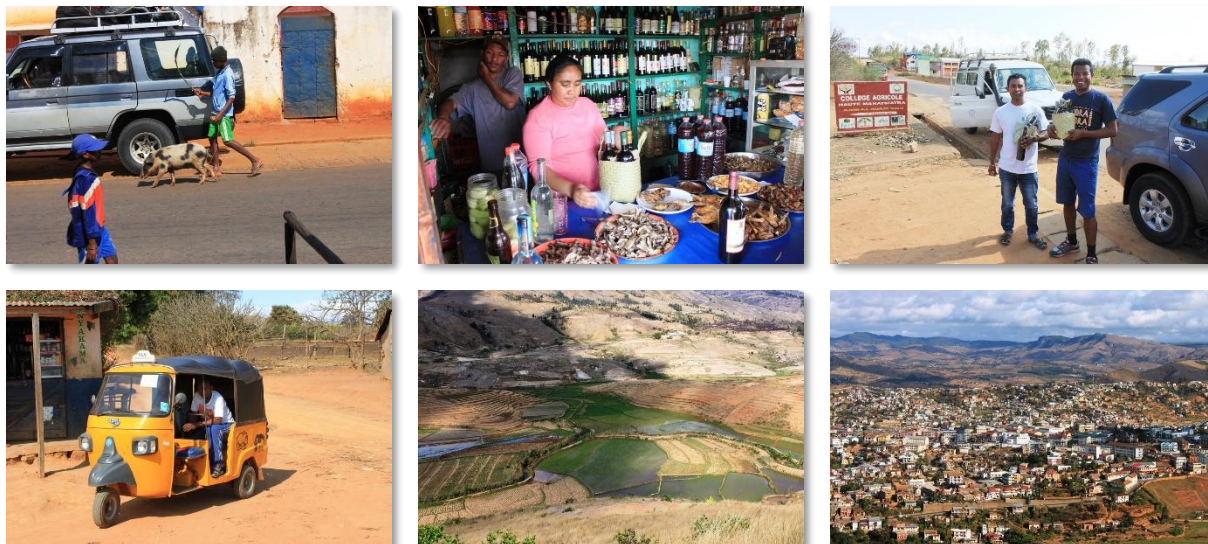
Bachi da seta



Nel villaggio di Soatanana le donne si sono riunite in una associazione cooperativa per produrre manufatti di seta dai bachi che vivono nella foresta di tapia. Oggi vendono le loro stole sul

mercato della capitale, Antananarivo (a 300 km. di distanza) e all'estero, grazie al commercio equo e solidale.

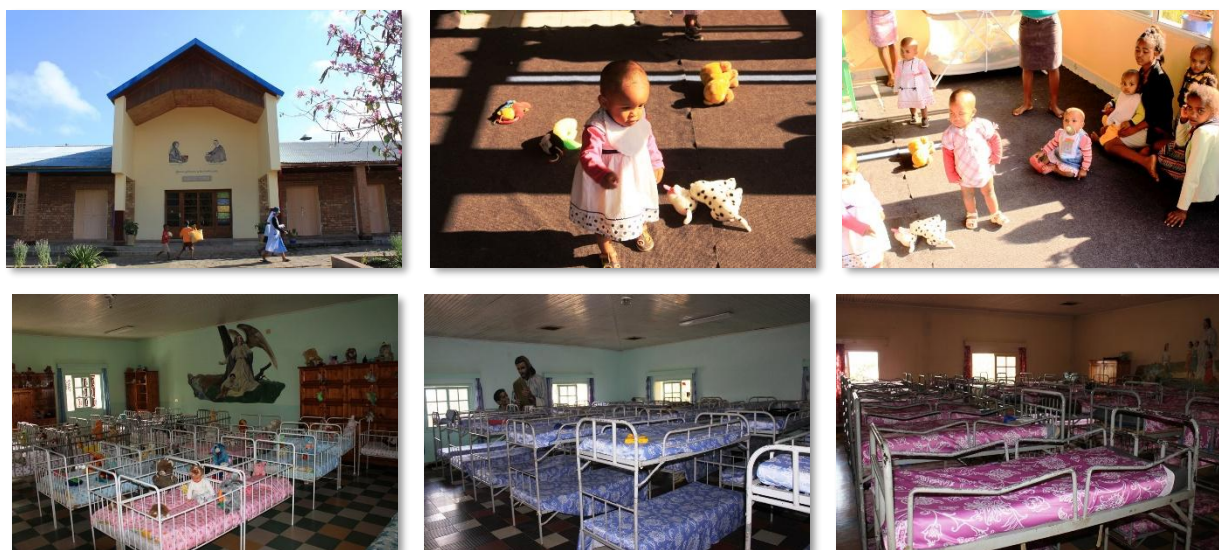
Arrivo a Fianarantsoa



18. Giorno 15 da Fianarantsoa a Ranomafana

Il villaggio di RANOMAFANA, letteralmente “acqua calda”, è la base di partenza per le escursioni nell’omonimo PARCO NAZIONALE, una delle meraviglie naturalistiche del Madagascar. Il parco, di recente istituzione, è situato ad un’altitudine che varia tra gli 800 e 1.200 metri, ed è costituito da colline coperte di foresta pluviale che brulicano letteralmente di animali. Il parco è stato istituito nel 1991 per proteggere la foresta pluviale con le sue numerose specie di piante endemiche, come ad esempio l’orchidea *Bulbophyllum*, ospita anche una ricca fauna.

Orfanotrofio Salesiani Don Bosco a Fianarantsoa



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



L'orfanotrofio di Fianarantsoa ospita 350 bambini. I più non sono orfani ma arrivano da situazioni famigliari disastrose. Molti vengono raccolti in condizioni disperate al limite della sopravvivenza. Le suore e le educatrici danno ad ogni bambino amore, coccole e calore famigliare come a dei veri figli. Tutti i bambini frequentano la scuola materna all'interno dell'orfanotrofio. Le scuole elementari (primarie), medie (secondarie) e superiori sono esterne e la retta viene pagata dall'istituto perché le scuole pubbliche sono pressoché inesistenti e di scarsissima qualità. Il tutto viene portato avanti affidandosi alla Provvidenza.

Viaggio verso Sahambavy



Piantagione Te



Te dal carattere forte, quello prodotto in Madagascar è più vicino alla qualità inglese che a quelle asiatiche. Per ottenere davvero l'english taste, potresti provare ad assaggiarlo con una goccia di latte e un po' di zucchero per addolcirne il gusto. Lo abbiamo assaggiato e dobbiamo dire che è molto buono!

Arrivo a Ranomafana





19. *Giorno 16 da Ranomafana a Ambositra*

Ambositra (pronunciato Ambustra) è un comune urbano (firaiana) del Madagascar, capoluogo della regione di Amoron'i Mania, nella provincia di Fianarantsoa. I villaggi sono immersi in un'atmosfera quasi medievale; il sorriso e la disponibilità a condividere il momento caratterizza queste popolazioni contadine ancora genuine e attaccate a una cultura ancestrale. Localizzata nelle alte terre della grande isola, Ambositra si distingue dalle altre città particolarmente sul piano culturale. Chiamata anticamente la "città dalle rose", ha utilizzato le sue risorse forestali per smarcarsi e diventare maestra nell'intarsio malgascio.

Viaggio verso Ambositra



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar





Ambositra è un importante centro di lavorazione del legno; vi si realizzano, tra l'altro, i più rinomati tavolieri in palissandro per il fanorona, il gioco nazionale malgascio. Inoltre, si distilla il toaka gasy, un liquore locale a base di riso e canna da zucchero. È riconosciuta come la sorgente di un'abilità artigianale ancestrale: l'arte zafimaniry. Troverete numerosi oggetti scolpiti che manifestano la creatività e la padronanza di questa arte così particolare.

20. Giorno 17 da Ambositra a Antananarivo

Partendo da Ambositra verso Antananarivo si passa da Antsirabe ed Ambositra, dove ci sono piccole aziende a conduzione familiare dedite all'artigianato locale. La strada che collega i vari centri abitati si snoda fra il rilassante paesaggio agricolo-rurale fatto prevalentemente di risaie e piccole fattorie.

Viaggio verso Antananarivo



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



Ad Antsirabe ci sono piccole aziende a conduzione familiare che costruiscono opere d'arte in miniatura utilizzando esclusivamente rifiuti riciclati, come lattine, spezzoni di cavo elettrico, tappi di bottiglia e quant'altro. Il riciclaggio dei rifiuti è una attività molto importante in Madagascar, sia per le condizioni di povertà e sia perché gran parte delle materie nuove dovrebbero essere importate, a caro prezzo, dal momento che l'industria in Madagascar è praticamente inesistente. Il costo di una bicicletta prodotta in circa mezz'ora di lavoro, è di poco più di un euro.



L'attività del ricamo su tessuto viene gestita da gruppi artigianali composti da personale femminile. Le donne direttamente impegnate nella produzione si occupano anche dell'aspetto economico dell'attività. Il ricamo viene eseguito tutto a mano, riproducendo su tessuto personaggi che svolgono le attività tipiche della popolazione, fiori, piante, ecc.



Storia del viaggio di Barbara e Andrea in Madagascar



La bici da corsa, si fa per dire, è una cosa che difficilmente si trova e quando si vede è difficile resistere senza fare un giretto.